

62° Anno

N. 814

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa

Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LE RAGIONI DEL PUBBLICO

PRESSO E.A. VERNARA

VIA FABIOLA 1

ROMA

15 MAR 64

14/I/64 — APOCALISSE SU MISURA, commedia in 2 tempi  
di GIORGIO DE MARIA. «Prima» assoluta.Torino, Teatro Gobetti, Comp. del Teatro stabile di Torino,  
diretta da Gianfranco de Bosio.Regia: Roberto Guicciardini; scene: Silvano Falleni; musica:  
Giancarlo Chiaramello; mimica: Marta Egri.Interpreti: Antonio Salines, Wilma d'Eusebio, Maria Letizia Celli,  
Gino Cavalieri, Adriana Alben, Carlo Bagno, Renzo Rossi,  
Bob Marchese, Gianfranco Varetto, Piero Robba.

Trama: Le leggi della Grande industria capitalistica possono portare alla totale dissoluzione psichica.

CRITICA — GIAN MARIA GUGLIELMINO (*Gazzetta del popolo*,  
15/I/64): Da qualche tempo, a teatro, squillano le trombe dell'Apocalisse. Non bisognava lasciarsi incantare, all'ultimo Festival di Venezia, dalla dolcezza insinuante di quel vecchio valzer che Samuel Beckett concede(1) *A pag. 92 del 1963.*

alla protagonista di «Oh, les beaux jours!» (2) nel momento stesso in cui la lascia inghiottire da una terra deserta e bruciata: si trattava, in definitiva, di un canto funebre. E nel «Re muore» di Ionesco? (3) Qui le trombe pare di sentirle a tissime, laceranti e solenni quando la morte dell'uomo, re dell'universo, trascina nel crollo l'universo stesso. Ora, ci si guarda bene dallo stabilire assurdi confronti. Ma il fatto è che ci troviamo di fronte per la terza volta in poco tempo davanti a un sipario che scende sulla «fine del mondo». Le motivazioni de De Maria consistono nella concreta evidenza di una denuncia, di una polemica e, in definitiva, di un'amara e risentita satira di certe strutture sociali e soprattutto di certa mitologia contemporanea cui molta letteratura e molto cinema, prima ancora del teatro, addebitano quella crisi dell'«uomo-massa» o dell'«u mo-integrato» che si usa definire con una parola già consueta e bana izzata ma per ora forse insostituibile: l'«alienazione», insomma.

RAUL RADICE (*Corriere della sera*, c.s.): In un vecchio *Dizionario della Bibbia*, del Libro della Apocalisse si dice: «Tra i libri della Scrittura non v'è altro più oscuro e più difficile». In *Apocalisse su misura* di Giorgio De Maria, tutto essendo deliberatamente riferito alla grande Apocalisse, non ci si meraviglia che qua e là venga meno la chiarezza: anche se della oscurità più che il cinematografo sono responsabili il regista Roberto Guicciardini e lo scenografo Silvano Falleni.